

CXVI.

TORNATA DEL 9 GIUGNO 1892

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Elenco di omaggi — Comunicazione del Decreto R. di nomina a senatore del comm. Lazzaro Gagliardo; di due progetti di legge d'iniziativa della Camera dei deputati e di una lettera del Ministro dell'interno con la quale invita il Senato a farsi rappresentare alla funebre cerimonia in Torino per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto — Domanda d'interpellanza del senatore Alessandro Rossi — Presentazione di progetti di legge — Congratulazioni a S. E. il Presidente.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 20 pom.

Sono presenti i ministri di grazia e giustizia, della marina e delle poste e dei telegrafi.

Il senatore, segretario, CENCELLI dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Omaggi.

Lo stesso senatore, segretario, CENCELLI legge: Fanno omaggio al Senato:

Il direttore dell'ufficio di statistica di Buenos-Ayres dell'*Annuario statistico della città di Buenos-Ayres*;

Il rettore della R. Università di Messina dell'*Annuario scolastico 1891-92 di quel regio Istituto*;

Il senatore Cadorna del *Discorso da lui pronunciato all'inaugurazione del monumento a ricordo della spedizione di Crimea eretto in Torino*.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza del Senato la seguente lettera:

« Roma, 5 giugno 1892 ».

« Mi onoro di partecipare a V. E. che Sua Maestà il Re, con decreto in data d'oggi, ha nominato il comm. Lazzaro Gagliardo, ex-deputato al Parlamento, senatore del Regno.

« Mi pregio trasmettere alla S. V. copia autentica del regio decreto, e la prego di gradire l'espressione della mia maggiore osservanza.

« Il presidente del Consiglio
ministro dell'interno

« GIOLITTI ».

Do lettura del decreto reale:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia.

Visto l'art. 33 (categoria 3^a) dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno.

LEGISLATURA XVII — 1^a SESSIONE 1890-91-92 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 GIUGNO 1892

Abbiamo nominato e nominiamo senatore del Regno il comm. Lazzaro Gagliardo, ex-deputato al Parlamento nazionale.

Il ministro proponente curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato in Roma, addì 5 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

PRESIDENTE. Do atto al signor presidente del Consiglio della comunicazione di questo decreto reale, il quale sarà trasmesso alla Commissione incaricata di riferire sui titoli dei nuovi senatori.

Altre comunicazioni:

« Roma, 6 giugno 1892.

Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il presidente del Senato del Regno il disegno di legge a margine indicato « Modificazioni all'art. 208 della legge comunale e provinciale » d'iniziativa della Camera dei deputati, approvato nella seduta del 6 giugno 1892, con preghiera di volerlo sottoporre all'esame di cotesto ramo del Parlamento.

« Il presidente della Camera dei deputati
« G. BIANCHERI ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. presidente della Camera dei deputati della comunicazione di questo disegno di legge, che sarà trasmesso agli Uffici per il suo esame.

« Roma, 8 giugno 1892.

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il presidente del Senato del Regno il disegno di legge a margine indicato « Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria di Cagliari », d'iniziativa della Camera dei deputati, approvato nella seduta del 7 giugno 1892, con preghiera di volerlo sottoporre all'esame di codesto ramo del Parlamento.

« Il presidente della Camera dei deputati
« G. BIANCHERI ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. presidente della Camera dei deputati della presentazione di

questo disegno di legge, che sarà trasmesso agli Uffici per il suo esame.

È pure giunta alla Presidenza del Senato dal signor presidente del Consiglio, ministro dell'interno, la seguente lettera:

« Roma, 8 giugno 1892.

« Nel giorno 28 luglio p. v. sarà celebrato, come negli scorsi anni, a cura dello Stato, nella chiesa metropolitana di Torino, un solenne funerale per commemorare il 43° anniversario della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto.

« Mi pregio di darne avviso a codesta onorevole Presidenza per le disposizioni opportune, affinché, come in passato, il Senato del Regno sia rappresentato alla pia cerimonia.

« Con perfetta osservanza

« Il ministro
« GIOLITTI ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro dell'interno di questa comunicazione.

Non facendosi proposte, io reputo che il Senato vorrà, come negli anni scorsi, essere rappresentato a questa cerimonia dai signori senatori residenti in Torino, con a capo il signor vice-presidente Ghiglieri.

Non essendovi obiezioni rimarrà così stabilito.

Domanda di interpellanza.

PRESIDENTE. Leggo una domanda d'interpellanza indirizzata all'on. presidente del Consiglio, ministro *interim* del Tesoro, e prego il signor ministro degli affari esteri di volergliene dare comunicazione, affinché possa in altra seduta dire se e quando intenda che tale interpellanza sia svolta:

« Il senatore Alessandro Rossi desidera di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri se e quali disposizioni intenda prendere il Governo nella questione monetaria, e subordinatamente per la circolazione della moneta divisionaria ».

BRIN, ministro degli affari esteri. Mi farò un dovere di comunicare al ministro dell'interno, *interim* del Tesoro, l'interpellanza dell'on. senatore Rossi Alessandro.

Senatore RCSSI A. Ringrazio l'on. ministro.

Presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare il signor ministro guardasigilli.

BONACCI, *ministro di grazia e giustizia*. In nome del presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed *interim* del Tesoro, ho l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1890-91;

Approvazione di maggiori spese compensate da economie sul bilancio del Ministero degli affari esteri pel 1891-92;

Approvazione di maggiori spese compensate da economie sul bilancio del Ministero degli affari esteri pel 1891-92;

Imputazione di spesa straordinaria in 23,650 lire al conto dei residui del bilancio degli affari esteri;

Autorizzazione di maggiori spese compensate da economie sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1891-92;

Approvazione di nuove maggiori spese compensate da economie sul bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1891-92;

Autorizzazione di maggiori spese compensate da economie sul bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1891-92;

Autorizzazione di maggiori spese compensate da economie sul bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1891-92;

Autorizzazione di maggiori spese compensate da economie sul bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1891-92;

Autorizzazione di maggiori spese per l'esercizio 1890-91 compensata con economie nell'esercizio 1891-92 per saldo di contabilità arretrate sul bilancio del Ministero dell'interno;

Autorizzazione di trasporto di residui per opere straordinarie tra alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1891-92;

Autorizzazione di maggiori spese compensate da economie sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1891-92;

Autorizzazione di maggiori spese compensate da economie sul bilancio del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio 1891-92;

Autorizzazione di maggiori spese compensate da economie sul bilancio del Ministero della marina per l'esercizio 1891-92;

Inoltre ho l'onore di presentare al Senato in nome del ministro delle finanze e del ministro dell'interno, *interim* del Tesoro, e del ministro di agricoltura, industria e commercio, il disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati, per l'abolizione dei dazi d'uscita sulle sete greggie.

Presento anche a nome del ministro dell'interno, *interim* del Tesoro, due disegni di legge già approvati dalla Camera dei Deputati: «Provvedimenti per la città di Roma» e «Provvedimenti per la città di Napoli».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onor. signor ministro degli affari esteri.

BRIN, *ministro degli affari esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento, il primo per l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria, ed il secondo per l'accordo postale internazionale di Vienna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro delle poste e dei telegrafi.

FINOCCHIARO APRILE, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, approvato già dall'altro ramo del Parlamento, per una proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

BONACCI, *ministro di grazia e giustizia*. A nome del ministro dell'interno ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, per la proroga del termine stabilito dall'art. 79 della legge 30 dicembre 1888, n. 5865, sul passaggio allo Stato di spese che sono a carico delle provincie o dei comuni.

Senatore **SPROVIERI F.** Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore **SPROVIERI F.** Progo il Senato di voler dichiarare d'urgenza il progetto di legge che proroga i servizi postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE. Do atto agli onorevoli ministri della presentazione di questi progetti di legge.

Quelli riguardanti il rendiconto consuntivo e l'approvazione di maggiori spese saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Alla stessa Commissione, mi pare, si dovrebbe pure trasmettere il progetto relativo al dazio d'uscita sulle sete.

Gli altri progetti di legge saranno trasmessi agli Uffici per il loro esame.

Senatore LAMPERTICO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore LAMPERTICO. Io certamente non intendo di fare osservazioni che possano comunque apparire in contraddizione all'opinione dell'onor. signor presidente. Ma a me pare e credo opportuno richiamare su ciò l'attenzione del nostro presidente che nel disegno di legge per l'abolizione del dazio di esportazione sulle sete prevalga il carattere economico al carattere finanziario, e perciò che sia il caso di dare il solito corso a questo disegno di legge per la via degli Uffici, piuttostochè per quella della Commissione permanente di finanza alla quale pure io ho l'onore di appartenere. Non faccio che sottoporre questa osservazione al Senato.

PRESIDENTE. Io credo di dover giustificare la proposta che ho fatto.

L'art. 23 del regolamento dice che generalmente vengono trasmesse alla Commissione permanente di finanze tutte quelle leggi che hanno diretta relazione colle finanze dello Stato; e questo progetto di legge mi pareva in direttissima relazione colla finanze dello Stato.

Però il regolamento soggiunge: « salvo venga altrimenti disposto dal Senato, il quale sarà a questa fine interrogato del presidente ». Non mi resta dunque che di porre ai voti la proposta Lampertico.

Coloro che intendono che questo progetto di legge debba fare il corso regolare degli Uffici, sono pregati di alzarsi.

Voci: La controprova.

(Si fa la controprova).

PRESIDENTE. Il Senato delibera di trasmettere agli Uffici il disegno di legge sul dazio di uscita delle sete.

Il senatore Sprovieri Francesco chiede che piaccia al Senato di accordare l'urgenza del disegno di legge: Convenzione per la pro-

roga dei servizi postali e commerciali marittimi.

Se non si fa opposizione l'urgenza s'intenderà ammessa.

È ammessa.

Io pregherei il Senato di volersi riunire domani negli Uffici per l'esame di alcuni disegni di legge che furono oggi presentati.

Congratulazioni

a S. E. il Presidente del Senato.

Senatore MOLESCHOTT. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MOLESCHOTT. Signori senatori!

Se mai mi sono alzato con coraggio per parlare in quest'aula è in questo momento che proprio m'immagino di essere interprete del sentimento del Senato.

Al nostro presidente in questi giorni è toccata una onorificenza, e sappiamo tutti che quando di lui si tratta, onorificenza vuol dire onore. Quando a Domenico Farini, che abbiamo il diritto di chiamare ormai nostro, designato ad essere il presidente del Senato, io ebbi l'onore di rivolgere le mie congratulazioni, gli dissi: *vox populi, vox Dei* e null'altro. Quelle parole allora a taluno forse potevano sembrare una usurpazione; oggi non lo sono più. Oggi, lo sappiamo tutti, se il Senato potesse venir chiamato a dare il suo voto, lo vorrebbe di gran cuore eletto presidente suo. Oggi sappiamo che il suo onore è riverbero dell'onore del Senato, e senza fare molte parole, per le quali non mi sentirei disposto, io credo, lo ripeto, di esprimere il sentimento generale del Senato dicendo, che noi riteniamo che l'alto onore suo sia alto onore nostro, col quale abbiamo tutto il diritto e mille ragioni di rallegrarci dal profondo del cuore. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il Senato comprenderà lo stato dell'animo mio. Ma esso comprenderà parimente che io, pur ringraziando di gran cuore il signor senatore Moleschott, e tutti i signori senatori della insigne benevolenza colla quale essi mi onorarono e mi onorano, non debba da questo posto aggiungere se non che un'altra parola, un ringraziamento al Re. Il quale volle in me non rimeritare servigi, ma soltanto dare nuovo segno di sua grazia all'erede di un uomo che ebbe la fortuna di vivere non inutilmente per l'Italia;

mentre io non potei mettere in servizio della patria e del Re altro che un animo diritto ed una buona volontà. (*Bene, benissimo; vivi generali applausi*).

Essendo esaurito l'ordine del giorno i signori senatori per la prossima tornata saranno convocati con avviso a domicilio.

Però mi par utile che si sappia fin d'ora che questa convocazione avrà luogo probabilmente nei primi giorni della settimana ventura,

poichè il giorno preciso dipenderà dalla sollecitudine colla quale verranno preparate le relazioni intorno ai disegni di legge che furono precedentemente presentati, nonchè quelle dei progetti che sono stati presentati oggi.

Gli Uffici, come già dissi, saranno convocati per domani alle ore 2 pom., giacchè i lavori sono abbastanza numerosi.

La seduta è sciolta (ore 2 e 50 pom.).